

Fotografia, via alla bellezza



Stimoli e suggestioni, antichi e presenti, vivono nel linguaggio eterno dell'acqua. Scrive Paul Valéry: «vedere è dimenticare il nome delle cose che si osservano». Costruire immagini fotografiche significa anzitutto selezionare, mettere in evidenza, comporre, suggellare con personale sensibilità e stile. La luce, forma di conoscenza, può essere trattata come strumento, nuovo mezzo creativo, analogamente al colore nella pittura o al suono nella musica. Armonie sonore, policromie, dimensioni plastiche e figurative sono la cifra ora delicata ora imponente dell'acqua nei suoi multiformi linguaggi: tumultuoso, quieto, maestoso. La funzione descrittiva viene integrata trasformando lo spazio naturale in dimensione interiore.

E la creazione fotografica assoluta, con la felice espressione di Otto Steiner, nel suo aspetto più libero potrebbe rinunciare a ogni preoccupazione di riproduzione della realtà. Ciò che connette la fotografia con il reale è, semmai, una sorta di legame privilegiato, in quanto essa ce ne offre sempre una porzione frammentaria ma significativa. Forse la fotografia riesce, nell'attimo dello scatto che ferma il tempo, a realizzare il miracolo, così difficile nellaquotidia-

na esistenza umana, di "vivere il presente". Kierkegaard ci ripete che l'attimo, in fondo, non è l'atomo del tempo, ma l'atomo dell'eternità, il primo tentativo di fermare il tempo. La fotografia, dunque, può essere e dovrebbe essere epifania di sentimenti.

La fisica ci spiega che i colori sono effetti della radiazione luminosa. Goethe li descrive come azioni e passioni della luce, attraverso cui la natura si rivela al senso della vita. Se la forma si rivolge all'intelletto, i colori inciderebbero su sentimenti e memoria. Dunque, si può trasfigurare, con la mediazione dell'obiettivo, la realtà naturale in sinfonie cromatiche: tavolozze in cui sono immersi gioielli come l'acqua e i ciottoli, quasi pepite liquide, di un torrente di montagna. L'apparecchio fotografico diventa un potente strumento d'esplorazione, aiutando ad aprire la strada alla "ricerca". Scattare una fotografia rappresenta un mezzo per saperne di più su qualcuno e su qualcosa: in fondo, ma soprattutto, su se stessi. Émile Zola giunge ad affermare che non si può dire di aver visto veramente qualcosa se non lo si è fotografato.

Giovanni Padroni